

furono rotte da Carlo Zeno, Capitano de' Veneti, ne' mari della Morea, tra Modone, e il Zonchio, come riferisce il Contarini, benchè la prima sconfitta attribuisca alle tempeste, non al valore de' Corfioti, contro la traditione, che nò suol fallare, de' gli auoli, e de' nostri maggiori. Si vèdicarono bene i Genouesi nel 32 del medesimo secolo, hauendo racquistata la libertà, prima con discacciare gli presidij di Francia, poi quelli di Milano; poiche al Re, e a' Duchi Visconti successiuamente soggiacquero. Ma fra questo mentre in Corfù non forse nouità di rilieuo, senon quanto nel 1406, essendo Arciuescouo Fantino Dandolo, che poi hebbe la Chiesa di Padoua, secondo Honofrio nella sua Cronologia, à istanze del Commune, fù fatto decreto da' Signori Venetiani, che gli Hebrei Corfioti portassero vn segno giallo su'l petto, per differirsi da' Cristiani, con pena a' contrauentori di ducati trecento. Spiacque tal legge a' Giudei tanto più, quanto che il segno era ridicolo, poiche abbracciua in tondo la circonferenza di vn quarto di braccio; onde posto in seno à foggia di scudo non potea riparare i colpi delle lingue, che auuentauan parole di maledicenze, e d'ingiurie. Si aggiunse, per compimento de' loro mali, che furono astretti à vendere in termine di vn anno gli stabili, che molti n'haueno & in terra ferma, e nell'Isola, con ordine, che mai più ne potessero comprare ne' luoghi del dominio Corcirese. A gran ragione si priuano di stabili quei, che non han fermezza alcuna di fede; e troppo grande scorno farebbe, se ne gli edificij, nelle ville, e ne' campi, si vedessero apertamente le loro vsure. Non è conueneuole, che se perdettero le loro terre per hauere vcciso Cristo,

terre